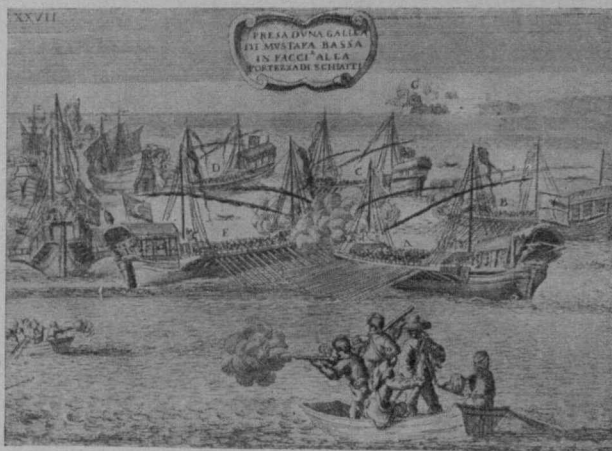


tutto quello che accadesse, ed aggiunte alcune altre particolari istruzioni, augurato il rituale buon viaggio, ha termine questo documento interessantissimo.

¶ Passiamo ora in rassegna le vicende della Marina Stefaniana al comando dell'ammiraglio Barbolani (1).

Spiegazione delle lettere: *A*, la nostra Capitana — *B, C, D*, le nostre Sensili — *E*, galera di Mustafà — *F*, la nostra Padrona — *G*, la Fortezza di Schiatti.



Cattura della galera di Mustafà Pascià

¶ Dal novembre del 1617 al 28 marzo del 1619 il Registro delle prede, come già fu detto, ci presenta un'ampia lacuna che devesi spiegare colla relativa quiescenza della nostra flotta. Le imprese compiute nell'anno 1619 dall'ammiraglio Giulio Barbolani dei Conti di Montauto hanno ben poca importanza; le ricordiamo ad ogni modo, colla guida del detto Registro, del Settimanni e del Codice Capponi.

¶ Ai 28 di marzo fu catturata una tartana di Tunisi nelle acque di Calabria, e vi si fecero 27 prigionieri; ugual sorte subiva nello stesso tempo un galeone navigante di conserva con la detta tartana, di 2000 salme di portata, armato con 25 pezzi d'artiglieria, sul quale furono fatti prigionieri 80 uomini e liberati 20 cristiani (2). Il Setti-

(1) Vedi: *Appendice*, doc. XXI.

(2) Il Fontana, questa volta, avverte che molti furono i feriti dalla parte dei nostri ed otto soltanto i morti, mentre i Turchi ne contarono ben quaranta.